

# Situazione appassionante: Napoli e Inter punti 15, Juventus e Milan 14 Bianconeri al punto dai primi

### Lasciamo la parola a due campioni del passato

## Boniperti

#### Derby: un'emozione sempre nuova La Juventus ha vinto la partita a centro-campo - Per i granata un delicato momento psicologico

Di derby in maglia bianconera ne ho giocati parecchi, quanti esattamente non ricordo. Però ricordo i goals: sei, un primato per questo genere di confronti. Ma questa è storia vecchia, soltanto una bella avventura che ha il fascino delle cose perdute. Eppure sento addirittura più di prima l'emozione del derby, la provo ancora anche se adesso guardo la partita dal tribunale. È un'emozione strana, un indefinibile miscuglio di sentimenti e sensazioni. Ai miei tempi poi, almeno nei primi anni della carriera, il derby era ancora più sofferto e il Torino non si andava in ritmo e la sera prima della partita il telefono di casa squillava senza interruzione: c'era il tifoso che si incoraggiava e quello che cercava di spaventarli. Poi, una volta in campo, si giocava col cuore in gola, impegnandosi allo spasimo.

Sotto questo aspetto nulla è cambiato. Il derby è sempre una lotta, lo è stato anche ieri. Si è giocato in modo deciso ma non scorrevole e l'unico incidente, quello a Traspedini, è stato fortuito. Qualcuno ricorda anche l'episodio di Dell'Ommodarme lanciato a rete e trattenuto viscosamente per la maglia da Moschino. Un fatto evidente d'accordo, ma nulla di più. Ne ricordo uno uguale a quello di un derby di molti anni fa quando ancora non giocavo nella Juventus. Scattò l'ala sinistra Conti, e Ballardini, che era un terzino di primissimo ordine, per fermarlo gli tolse addirittura la casacca di dosso.

Ma veniamo alla partita. La Juventus ha vinto e ha vinto bene. Aveva già disputato una gara eccellente a Madrid contro il Real, si era ripulita, otto giorni fa contro la Fiorentina, ieri non ha fatto che confermare il gran momento di forma che sta attraversando. E il Torino, intendiamoci, è stato un avversario di tutto rispetto. La partita contro i granata è stata più difficile di quella disputata contro la Fiorentina, non soltanto perché si trattava di un derby, ma soprattutto perché il Torino, a differenza del toscano, sa spezzare il gioco, non concede spazio, inizia a contrastare a centrocampo.

Ma è proprio in questo settore che la Juventus è stata superiore, creando le premesse per il successo. Da una parte Del Sol e Cinesino, dall'altra Ferrini e Bolchi. I due granata non hanno lesinato l'impegno, però hanno perduto il confronto. Del Sol è stato eccezionale, Cinesino un gradino più sotto ma ugualmente redditizio. A mio parere «chiave» per interpretare la partita e capire la vittoria dei bianconeri sta proprio in questo duello che i juventini hanno saputo risolvere a loro favore.

Adesso viene da chiedersi: fin dove può arrivare la squadra di Heriberto Herrera? Devo limitarmi ad esprimere delle speranze non mi sento di formulare pronostici. Il gioco del calcio, anche se può parere una frase scontata, è talmente imprevedibile che le sorprese sono sempre sul fuso di casa. Prevedo che il campionato di calcio di Juventus ha fatto finora. La squadra bianconera è l'unica a non avere ancora perduto un incontro. Dirò di più: senza la sfortunata caduta all'inizio del campionato adesso sarebbe in testa alla classifica. Il gioco c'è, la condizione fisica anche, non rimane che augurarsi che la Juventus continui di questo passo. Intanto i miei complimenti al signor Heriberto Herrera ed a tutti i giocatori alcuni dei quali sono stati miei compagni di squadra.

Il Torino, dal canto suo, sta pagando lo scotto della delicata situazione psicologica in cui è venuto a trovarsi. Improvvisamente da «squadra dei domiani», come era considerata, è stata promossa al ruolo di protagonista. Lo sbalzo è più serio di quanto si pensi che non si possono superare di punto in bianco. I granata tuttavia sono sulla strada giusta perché contro la Juventus hanno ritrovato il bianco di Torino. E la considerazione ha il suo valore anche se, dopo un derby perduto, può sembrare un po' amara.

Giampiero Boniperti

## Silvio Piola

#### Il segreto della squadra di Herrera sta nel modo di utilizzare il difensore libero Le perfette condizioni fisiche di tutti i bianconeri - Il Torino ha ritmo inferiore

È stato un buon derby, forse non eccezionale ma senz'altro superiore alla media. E la Juventus — è bene dirlo subito — ha vinto con pieno merito. Alla distanza il punteggio ha espresso esattamente i valori in campo. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato ed il Torino, con un gioco di tutto campo, avrebbe potuto chiuderlo in parità, ma nella ripresa la Juventus ha giustificato ampiamente il successo. Non solo, ma nessuno troverebbe adesso a ridire se i goals venissero fossero nel secondo o nel quarto.

La squadra granata ha lottato con orgoglio, senza mai arrendersi e perciò esce dal confronto a testa alta. Nelle condizioni attuali (con qualche giocatore leggermente sotto tono) e soprattutto contro la Juventus attuale non poteva fare di più. Ha dovuto arrendersi di fronte ad un avversario in grande forma atletica, condizione questa che gli ha permesso di sviluppare la massima efficacia il gioco di movimento voluto da Heriberto Herrera.

Adesso, certo, è facile schierarsi dalla parte del vincitore ed approvare il sistema di interpretare il gioco del calcio. Però, in tutta sincerità, posso dire di aver sempre creduto nella validità del «modulo» juventino, anche quando è risultato di più, risolvendo la partita. È vero, la Juventus gioca con il libero, come del resto tutte le squadre italiane ma proprio nel modo di utilizzare il difensore «uomo in più» che sta la diversità e la novità del gioco praticato dalla squadra bianconera.

Il modulo utilissimo inteso nel senso tradizionale valorizza il contropiede, il che ha buon esito soltanto se si riesce a sorprendere la difesa avversaria. Il contropiede della Juventus, invece, è un'offensiva, di massa, cui partecipano tutti i giocatori e contemporaneamente. E questo è possibile perché qualunque difensore è in grado di sganciarsi all'attacco. Nella Juventus, poi, non partecipa all'azione soltanto il giocatore con la palla, è tutta la squadra che si muove. Ed è proprio in questo che sta il «segreto» — se così possiamo chiamarlo — di Heriberto Herrera.

Del resto lo si è visto chiaramente contro il Torino. Se ad esempio Gori scattava sulla destra subito un altro partiva a sinistra e nel frattempo i centrocampisti con rapidi e continui spostamenti nel senso trasversale del campo si creavano appressi e rispettivi avversari per creare confusione nella difesa granata. In sostanza con questo tipo di gioco non vi sono più i lunghi lanci in profondità ma un'offensiva massiccia cui possono partecipare anzi, devono partecipare anche i difensori. Un po' quello che avviene nelle squadre britanniche, col vantaggio però di essere praticato in modo più sistematico, in una difesa altrettanto compatta e massiccia.

Perché questo modulo abbia efficacia, occorre naturalmente che tutti i giocatori in campo siano in perfette condizioni. E la Juventus ha quasi raggiunto questo optimum. Anche Cinesino, in un gioco con orgoglio, ha procurato un ottimo risultato. La squadra bianconera, se riuscirà a mantenere la forma fisica attuale, potrà andare molto lontano. Io dico addirittura, potrebbe essere in grado di mettere d'accordo Inter e Milan.

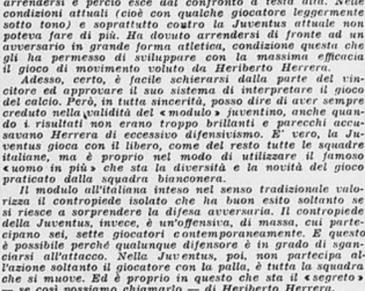
Il Torino come ho detto ha fatto il possibile, ma attualmente il suo ritmo è nettamente inferiore a quello della Juventus. Il Torino, in un gioco con orgoglio, ha procurato un ottimo risultato. La squadra bianconera, se riuscirà a mantenere la forma fisica attuale, potrà andare molto lontano. Io dico addirittura, potrebbe essere in grado di mettere d'accordo Inter e Milan.

Silvio Piola

## Il più attesi protagonisti del match di San Siro

#### Anche fra Corso e Rivera confronto pari a Milano

Nel primo tempo i maggiori applausi sono toccati al nerazzurro, nella ripresa il rossonerò ha animato la rimonta del Milan - La loro rivalità si riflette nella composizione della Nazionale: il c. u. Fabbri, presente in tribuna, non ha voluto però commentare la prova dei due attaccanti



Domenghini (n. 9) precede il portiere Baruzzi ed il mediano Pelagalli e segna il goal dell'Inter a S. Siro

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina. Impressioni dopo Inter-Milan, brevi commenti ad un pareggio che forse ha lasciato triesti i nerazzurri che speravano di vincere. Invece il morale dei rossoneri, i quali dopo un inizio piuttosto incerto hanno saputo raddrizzare il risultato sfiorando addirittura un clamoroso successo nei minuti finali. Sarebbe facile a questo punto dire che l'Inter, senza tutte le risorse delle sue energie nel primo tempo riesce a far bottino grosso, sia stata alla mercé di un Milan «maggio alleato». Facile ma ingiusto perché i nerazzurri anche se dominati nella ripresa, non hanno mai dato l'impressione di cedere.

Però Maldini nel discutere della prova dei suoi e degli

## Le fasi della gara

#### Oltre 118 milioni incassati a San Siro

MILANO, lunedì mattina. Il pessimismo dei molti vigili meteorologici, che alla vigilia avevano pronosticato pioggia e neve, è stato annullato in pieno, perché la partita di S. Siro è stata favorita da un sole luminoso e da un cielo limpido, quasi da parecchie settimane non si vedevano. Dopo le prime fasi di gioco, l'Inter ha gradatamente prevalso, anche perché alcuni giocatori, fra i quali Rivera e Lodetti, stentavano a inserirsi nel vivo della lotta. Al 10' un forte tiro di Jajic respinto alla meno peggio dal portiere Baruzzi, dava modo a Marzola di scattare contro il palo e poi in rete; l'interno destro nerazzurro si era agguistato il pallone con la mano, proiettando il pallone a scia dell'arbitro per l'annullamento.

Il ritorno dell'Inter si imponeva sempre più ed al 31' arrivava al goal a causa ancora di un mezzo infortunio di Trapattoni e Baruzzi. Il primo passava difatti indietro al portiere e questi in uscita lasciava sfuggire il pallone schizzando via, battuto da Domenghini, sebbene spostato verso destra e quindi in posizione difficile, riusciva a scartare in un'ottima rete per la prima volta nella partita.

Nel secondo tempo al 12' Sormani, nella posizione di estrema sinistra, superava di slancio Guarnieri e dribblava Malatras, centrando così il pallone schizzando via, battuto sulla cavaglia di Bedin e Biva su piedi di Amarildo, che segnava il suo primo goal dell'attuale campionato.

I. c.

Giulio Accatino

## Nel derby di Milano il trentaseiesimo pari

Dopo la gara di ieri, la situazione statistica del «derby» fra Juventus e Torino è la seguente:

Vittorie Juventus	58
Vittorie Torino	52
Pareggi	33
Goals Juventus	235
Goals Torino	218

Al 110' «derby» torinese hanno assistito circa cinquantamila persone per un incasso di 118 milioni e 412 mila lire (non distante dall'incasso record del campionato stabilito dalla partita Milan-Inter del 22 marzo 1964 con oltre 120 milioni e 820 mila lire).

Meroni, uno dei migliori attaccanti granata, si è espresso in termini simpatici nei confronti di Berellini I: «È stato un avversario molto corretto al contrario di quanto avevo sentito dire. Rispetto a quando l'ho incontrato giocando nel Genoa, è notevolmente migliorato». E sulla sconfitta: «Con un goal di vantaggio la Juventus ha potuto controllare senza affanno la nostra offensiva».

Una certa «ostilità ha suscitato, infine, la «mascoffe» che ha accompagnato i giocatori granata al loro ingresso in campo prima della partita. Molti hanno creduto si trattasse del figlio di Vittorio, ma il piccolo era il fratello di quattro anni protagonista di alcune scene di Carosello.

b. b.

## Traspedini ricoverato in ospedale

#### Per uno scontro fortuito con Orlando - Diagnosi: contusione al parietale sinistro - Il centravanti sarà sottoposto oggi a radiografia - Si teme non possa giocare domenica a Roma

Traspedini, il centravanti della Juventus, è stato ricoverato in ospedale a causa di un scontro fortuito con Orlando, che gli ha procurato una contusione al parietale sinistro. Il centravanti sarà sottoposto oggi a radiografia e si teme non possa giocare domenica a Roma.



Traspedini, il centravanti della Juventus, è stato ricoverato in ospedale a causa di un scontro fortuito con Orlando, che gli ha procurato una contusione al parietale sinistro.

Il centravanti della Juventus, è stato ricoverato in ospedale a causa di un scontro fortuito con Orlando, che gli ha procurato una contusione al parietale sinistro. Il centravanti sarà sottoposto oggi a radiografia e si teme non possa giocare domenica a Roma.

m. c.

## Del Sol e Rosato vincitori delle «Vespa» messe in palio

Del Sol e Rosato, i due giocatori più corretti e dinamici del «derby» torinese. La loro vittoria è stata festeggiata con un'emozione particolare da tutti i tifosi bianconeri.

Del Sol e Rosato, i due giocatori più corretti e dinamici del «derby» torinese. La loro vittoria è stata festeggiata con un'emozione particolare da tutti i tifosi bianconeri.

m. c.

## Del Sol giustifica la sconfitta del Torino

Tra Meroni e Berellino complimenti a distanza - Anche i presidenti Catella e Pianelli trovano giusto il risultato - Una parte dei tifosi protesta contro Rocco, altri lo difendono

Del Sol giustifica la sconfitta del Torino. Tra Meroni e Berellino complimenti a distanza. Anche i presidenti Catella e Pianelli trovano giusto il risultato. Una parte dei tifosi protesta contro Rocco, altri lo difendono.

m. c.

## Il bianconeri

Quando una squadra vince un derby, è lo vince meritatamente portandosi inoltre ad un solo punto dalla classifica. Il bianconeri non possono che essere impazziti ad uno schietto ottimismo. E ieri, in effetti, i bianconeri non riuscivano a trattenere il proprio entusiasmo; un'emozione, d'altra parte, che giustifica. La squadra di Heriberto Herrera si trova ora in una interessante situazione di classifica. In testa sono infatti Napoli e Inter (punti 15) seguiti da una sola lunghezza dai bianconeri e dal Milan. Inoltre con il successo contro i granata, la Juventus ha concesso ai propri tifosi soprattutto se stessa di poter lottare con buone speranze di affermazione per il campionato dello scudetto. Il che non è poco.

Di scudetto, comunque, i juventini preferiscono non parlare: un po' per scarsa mania, un po' perché il campionato è ancora molto lungo e illudersi troppo potrebbe essere nocivo. Per Anzolin, ad esempio, l'obiettivo principale per il momento è quello di conquistare la maglia azzurra: anche ieri contro il Torino il difensore ha disputato un'ottima prova e Fabbri, per la prossima gara contro gli scudettisti, potrebbe davvero pensare a lui. «Sono il portiere che ha subito finora meno reti: soltanto quattro. Ha sbagliato il portiere. — Ciò dipende ovviamente dal fatto che la difesa della Juventus è molto forte, ma penso che una parte di merito sia anche mia. La Nazionale è sempre stata il mio sogno e pur di essere convocato — ha proseguito Anzolin con un sorriso — non mi importerebbe nulla di fare la riserva. Mi addatterei anche a portare le valigie degli azzurri».

I bianconeri, con i loro «cugini» granata, sono generosi: più che parlare del loro successo, della Juventus che ha ritrovato se stessa, preferiscono cercare di mitigare agli avversari l'emozione per la sconfitta. Del Sol, ad esempio, ha detto: «Contro la Fiorentina, che pure è una squadra di tutto rispetto, per noi si è trat-

tate di una vittoria facile. Il Torino, invece, ci ha impegnati a fondo, offrendo una grande partita. La squadra di Rocco è forte, e al derby tiene in mo-

do di valore, mi ha davvero impegnato a fondo» e Berellino («Meroni e Berellino sono due giocatori dribbling sono sempre molto insidiosi»), hanno elogiato i rispettivi avversari.

Un po' di attesa, poi dai gli spogliatoi è uscito anche Heriberto Herrera. Era sereno, disteso, aveva la tipica espressione di chi si è divertito a giocare. Era sereno, disteso, aveva la tipica espressione di chi si è divertito a giocare.

«Mi dispiace per voi — ha esordito sorridendo l'on. Catella — ma siete veramente un contenuto per la vittoria della Juventus che, in questa occasione, si è dimostrata più forte».

«È vero», ha ammesso sportivamente il comm. Pianelli. «Ma il dispiacere per la sconfitta il comm. Pianelli si è concesso una simpatica battuta di spirito: «Parla una fatalità ha raccontato la partita da Castano. E, soprattutto, a Traspedini, che un quarto d'ora prima è stato trasportato alle Molinette in osservazione».

m. c.

## Le vittorie nel derby

Dopo la gara di ieri, la situazione statistica del «derby» fra Juventus e Torino è la seguente:

Vittorie Juventus	58
Vittorie Torino	52
Pareggi	33
Goals Juventus	235
Goals Torino	218

Al 110' «derby» torinese hanno assistito circa cinquantamila persone per un incasso di 118 milioni e 412 mila lire (non distante dall'incasso record del campionato stabilito dalla partita Milan-Inter del 22 marzo 1964 con oltre 120 milioni e 820 mila lire).

Meroni, uno dei migliori attaccanti granata, si è espresso in termini simpatici nei confronti di Berellini I: «È stato un avversario molto corretto al contrario di quanto avevo sentito dire. Rispetto a quando l'ho incontrato giocando nel Genoa, è notevolmente migliorato». E sulla sconfitta: «Con un goal di vantaggio la Juventus ha potuto controllare senza affanno la nostra offensiva».

Una certa «ostilità ha suscitato, infine, la «mascoffe» che ha accompagnato i giocatori granata al loro ingresso in campo prima della partita. Molti hanno creduto si trattasse del figlio di Vittorio, ma il piccolo era il fratello di quattro anni protagonista di alcune scene di Carosello.

b. b.

# Juventus e granata: sereni i commenti

### Del Sol giustifica la sconfitta del Torino - Tra Meroni e Berellino complimenti a distanza - Anche i presidenti Catella e Pianelli trovano giusto il risultato - Una parte dei tifosi protesta contro Rocco, altri lo difendono

Quando una squadra vince un derby, è lo vince meritatamente portandosi inoltre ad un solo punto dalla classifica. Il bianconeri non possono che essere impazziti ad uno schietto ottimismo. E ieri, in effetti, i bianconeri non riuscivano a trattenere il proprio entusiasmo; un'emozione, d'altra parte, che giustifica. La squadra di Heriberto Herrera si trova ora in una interessante situazione di classifica. In testa sono infatti Napoli e Inter (punti 15) seguiti da una sola lunghezza dai bianconeri e dal Milan. Inoltre con il successo contro i granata, la Juventus ha concesso ai propri tifosi soprattutto se stessa di poter lottare con buone speranze di affermazione per il campionato dello scudetto. Il che non è poco.

Di scudetto, comunque, i juventini preferiscono non parlare: un po' per scarsa mania, un po' perché il campionato è ancora molto lungo e illudersi troppo potrebbe essere nocivo. Per Anzolin, ad esempio, l'obiettivo principale per il momento è quello di conquistare la maglia azzurra: anche ieri contro il Torino il difensore ha disputato un'ottima prova e Fabbri, per la prossima gara contro gli scudettisti, potrebbe davvero pensare a lui. «Sono il portiere che ha subito finora meno reti: soltanto quattro. Ha sbagliato il portiere. — Ciò dipende ovviamente dal fatto che la difesa della Juventus è molto forte, ma penso che una parte di merito sia anche mia. La Nazionale è sempre stata il mio sogno e pur di essere convocato — ha proseguito Anzolin con un sorriso — non mi importerebbe nulla di fare la riserva. Mi addatterei anche a portare le valigie degli azzurri».

I bianconeri, con i loro «cugini» granata, sono generosi: più che parlare del loro successo, della Juventus che ha ritrovato se stessa, preferiscono cercare di mitigare agli avversari l'emozione per la sconfitta. Del Sol, ad esempio, ha detto: «Contro la Fiorentina, che pure è una squadra di tutto rispetto, per noi si è trat-

tate di una vittoria facile. Il Torino, invece, ci ha impegnati a fondo, offrendo una grande partita. La squadra di Rocco è forte, e al derby tiene in mo-

do di valore, mi ha davvero impegnato a fondo» e Berellino («Meroni e Berellino sono due giocatori dribbling sono sempre molto insidiosi»), hanno elogiato i rispettivi avversari.

Un po' di attesa, poi dai gli spogliatoi è uscito anche Heriberto Herrera. Era sereno, disteso, aveva la tipica espressione di chi si è divertito a giocare. Era sereno, disteso, aveva la tipica espressione di chi si è divertito a giocare.

«Mi dispiace per voi — ha esordito sorridendo l'on. Catella — ma siete veramente un contenuto per la vittoria della Juventus che, in questa occasione, si è dimostrata più forte».

«È vero», ha ammesso sportivamente il comm. Pianelli. «Ma il dispiacere per la sconfitta il comm. Pianelli si è concesso una simpatica battuta di spirito: «Parla una fatalità ha raccontato la partita da Castano. E, soprattutto, a Traspedini, che un quarto d'ora prima è stato trasportato alle Molinette in osservazione».

m. c.

Quando una squadra vince un derby, è lo vince meritatamente portandosi inoltre ad un solo punto dalla classifica. Il bianconeri non possono che essere impazziti ad uno schietto ottimismo. E ieri, in effetti, i bianconeri non riuscivano a trattenere il proprio entusiasmo; un'emozione, d'altra parte, che giustifica. La squadra di Heriberto Herrera si trova ora in una interessante situazione di classifica. In testa sono infatti Napoli e Inter (punti 15) seguiti da una sola lunghezza dai bianconeri e dal Milan. Inoltre con il successo contro i granata, la Juventus ha concesso ai propri tifosi soprattutto se stessa di poter lottare con buone speranze di affermazione per il campionato dello scudetto. Il che non è poco.

Di scudetto, comunque, i juventini preferiscono non parlare: un po' per scarsa mania, un po' perché il campionato è ancora molto lungo e illudersi troppo potrebbe essere nocivo. Per Anzolin, ad esempio, l'obiettivo principale per il momento è quello di conquistare la maglia azzurra: anche ieri contro il Torino il difensore ha disputato un'ottima prova e Fabbri, per la prossima gara contro gli scudettisti, potrebbe davvero pensare a lui. «Sono il portiere che ha subito finora meno reti: soltanto quattro. Ha sbagliato il portiere. — Ciò dipende ovviamente dal fatto che la difesa della Juventus è molto forte, ma penso che una parte di merito sia anche mia. La Nazionale è sempre stata il mio sogno e pur di essere convocato — ha proseguito Anzolin con un sorriso — non mi importerebbe nulla di fare la riserva. Mi addatterei anche a portare le valigie degli azzurri».

I bianconeri, con i loro «cugini» granata, sono generosi: più che parlare del loro successo, della Juventus che ha ritrovato se stessa, preferiscono cercare di mitigare agli avversari l'emozione per la sconfitta. Del Sol, ad esempio, ha detto: «Contro la Fiorentina, che pure è una squadra di tutto rispetto, per noi si è trat-

tate di una vittoria facile. Il Torino, invece, ci ha impegnati a fondo, offrendo una grande partita. La squadra di Rocco è forte, e al derby tiene in mo-

do di valore, mi ha davvero impegnato a fondo» e Berellino («Meroni e Berellino sono due giocatori dribbling sono sempre molto insidiosi»), hanno elogiato i rispettivi avversari.

Un po' di attesa, poi dai gli spogliatoi è uscito anche Heriberto Herrera. Era sereno, disteso, aveva la tipica espressione di chi si è divertito a giocare. Era sereno, disteso, aveva la tipica espressione di chi si è divertito a giocare.

«Mi dispiace per voi — ha esordito sorridendo l'on. Catella — ma siete veramente un contenuto per la vittoria della Juventus che, in questa occasione, si è dimostrata più forte».

«È vero», ha ammesso sportivamente il comm. Pianelli. «Ma il dispiacere per la sconfitta il comm. Pianelli si è concesso una simpatica battuta di spirito: «Parla una fatalità ha raccontato la partita da Castano. E, soprattutto, a Traspedini, che un quarto d'ora prima è stato trasportato alle Molinette in osservazione».

m. c.

# Debenedetti CONFEZIONI

### I NEGOZI PIU' ASSORTITI DI PALETOTS

Nei due negozi specializzati troverete l'assortimento completo di colori e modelli esclusivi in tutte le taglie della MARCHE PIU' RINOMATE: Lebole - Abital - Lubiam - San Remo - Issimo - Ruggeri - Rosier - Hette-marks - Juvenilia AI PREZZI PIU' VANTAGGIOSI!

OSSERVATE LE VETRINE, VI CONVINCERETE

TRA I PALETOTS DEBENEDETTI, C'E' ANCHE IL VOSTRO

PER SIGNORA E BAMBINO PER UOMO

VIA MILANO, 10 - TELEF. 55.31.52 VIA MILANO, 7 - TELEF. 54.25.48